

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

del 15.12.2008 n. 177

DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO

Area Procedure autorizzazioni e valutazioni ambientali

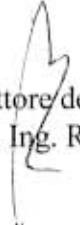
Oggetto: Comune di Faconara M.ma: Valutazione ambientale strategica della variante al P.R.G. SAT B1, ZUT2, SAT A3, ZED2, ZER2 e ZUT2.
PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.Lsg.vo 152/2006 e ss.mm.ii.

Destinatari

☒ Dipartimento III

Ancona,
15.12.2008

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Ing. Roberto Renzi)



II DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

PREMESSO che:

1. la procedura di valutazione ambientale strategica (c.d. VAS) ha lo scopo di analizzare l'impatto ambientale, inteso come alterazione quali/quantitativa sull'ambiente e sul patrimonio culturale, prodotto da atti e provvedimenti di pianificazione e programmazione o dalle loro modifiche, di competenza di un'autorità operante a livello nazionale, regionale o locale, da parte della autorità competente all'adozione del provvedimento finale di verifica dell'impatto;

2. il D.lgs.vo n.4 del 16.01.2008 ha definitivamente disciplinato la normativa in materia di valutazione ambientale strategica, conformando la normativa nazionale alle previsioni vigenti a livello comunitario e prevedendo contestualmente l'obbligo per le Regioni di provvedere all'adeguamento del proprio ordinamento entro dodici mesi dall'entrata in vigore del citato decreto, nelle cui more ha statuito la diretta applicabilità della normativa vigente a livello nazionale;

3. la Regione Marche, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la L.R. 12.06.2007 n.6 ha inteso dare applicazione alla Direttiva 2001/42/CE, individuando rispettivamente agli artt. 18 e 19 l'ambito di applicazione e le Autorità competenti in materia di VAS e demandando a successive Linee Guida la definizione delle modalità di esecuzione delle relative procedure;

4. con deliberazione della Giunta Regionale n.1400 del 20.10.2008, pubblicata sul B.U.R. Marche n.102 del 31.10.2008 sono state approvate le Linee Guida Regionali per la valutazione ambientale strategica;

CONSIDERATO che la procedura di valutazione ambientale strategica in oggetto è relativa ad un progetto avente ad oggetto la variante al P.R.G. SAT B1, ZUT2, SAT A3, ZED2, ZER2 e ZUT2, pervenuta a questo Ufficio, ad opera del Comune di Falconara M.ma, il 30.6.2008, ns. prot. n.56090 del 2.07.2008, corredata, a norma di legge, degli elaborati progettuali di variante e del rapporto ambientale redatto ai sensi della legge 6/2004;

DATO ATTO della deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n.18 del 4.04.2008 che disponeva, tra l'altro:

" Il presente piano -OMISSIS- non risulta soggetto all'applicazione della Valutazione Ambientale strategica, non riscontrandosi i requisiti previsti dall'art. 18 della L.R.6/2007.

OMISSIS - La portata delle trasformazioni introdotte con la presente variante, pur non presentando profili qualitativi e quantitativi da imporre l'avvio della procedura di VAS, suggerisce tuttavia, proprio in considerazione dell'inclusione del territorio in ambito AERCA, di accompagnare l'avvio della procedura di variante con un'apposita indagine conoscitiva, coincidente con il rapporto ambientale di cui alla L.R.6/2004, a valere quale strumento centrale di studio sulla rilevanza strategica degli interventi.

Per quanto attiene le modalità di pubblicità e consultazione, proprie del procedimento di VAS, viene fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 20 della L.R.6/2007, in pendenza di apposite linee guida regionali a tutt'oggi non approvate.

I diritti di partecipazione al processo di VAS da parte dei cittadini, vengono pertanto assicurati, nella loro oggettività, attraverso gli appositi strumenti di pubblicità previsti dalla

L.R. 34/92, cui è sottoposta la presente variante al P.R.G., di cui il rapporto ambientale è parte integrante.

Valutato quindi di poter ritenere che, alla luce delle suddette considerazioni e approfondimenti, il Rapporto Ambientale e la relativa procedura di pubblicizzazione cui esso viene assoggettato unitamente agli elaborati della variante, nella sostanza, assolve, nella presente fase transitoria in assenza di uno specifico provvedimento regionale, agli adempimenti di cui al Titolo II del D.Lgs.4/2008;

Ritenuto pertanto di dover stabilire che, negli strumenti preposti alla pubblicizzazione della variante (avviso Albo Pretorio, manifesti, quotidiani a diffusione regionale) venga chiaramente esplicitato che la pubblicazione della variante medesima, corredata del rapporto ambientale costituisce avvio del procedimento di VAS con specifico riferimento alle modalità di pubblicità e consultazione del pubblico;" - OMISSIS;

RITENUTO, da parte di questa Autorità, sussistere nella variante in oggetto entrambi i requisiti di cui all'art. 6, comma 2 lett.a) del d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., costituendo la stessa una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell'allegato IV del citato decreto, con conseguente diretto assoggettamento a valutazione ambientale strategica;

DATO ATTO della opzione esercitata dal Comune di avviare comunque il procedimento di valutazione ambientale strategica, in coerenza con la stesura del rapporto ambientale richiesto nell'ambito della normativa AERCA;

CONSIDERATO che l'assenza di Linee Guida Regionali per la valutazione ambientale strategica all'epoca dell'avvio del procedimento di variante è stata adeguatamente compensata, a giudizio di questa Autorità, dalla stesura del R.A. secondo la metodologia proposta nell'ambito delle Linee Guida AERCA;

ACCERTATA conseguentemente la correttezza sostanziale del percorso metodologico adottato dal Comune nel procedimento di cui è causa;

RICHIAMATA la nota del Comune di Falconara M.ma del 30.06.2008, ns. prot. 56090 del 2.07.2008, di richiesta del parere della Provincia di Ancona sulla variante in oggetto;

CONSIDERATO che, conseguentemente, questa Autorità:

1. con nota prot. 62706 del 24.07.2008 disponeva l'avvio del procedimento per il rilascio del parere previsto ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/1992 e ss.mm.ii., prevedendone la conclusione per il giorno 27.12.2008, fatta salva la possibilità di sospensione del termine per la richiesta di chiarimenti o integrazioni documentali;
2. nel prendere atto delle considerazioni espresse nella succitata deliberazione n.18/2008 in merito alla necessità, valutata dal Comune, di affiancare all'iter della procedura di variante il procedimento di valutazione ambientale strategica, con nota prot. 62364 del 23.07.2008 provvedeva altresì all'avvio del procedimento di VAS ex art. 6 d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., prevedendone la conclusione per il giorno 28.09.2008;

VALUTATO che dall'analisi degli obiettivi della variante oggetto del presente provvedimento, per la cui individuazione ed approfondimenti tecnici si rimanda al contenuto della Relazione Istruttoria, allegata al presente atto quale sua parte integrante (rif.inf.01), questa Autorità provvedeva all'individuazione dei seguenti soggetti competenti in materia

ambientale (SCA), la cui consultazione si rendeva necessaria al fine dell'acquisizione del relativo parere:

- Autorità di Bacino Regionale delle Marche;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche;
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche

con contestuale comunicazione, con nota prot.62711 del 24.07.2008 alla Autorità procedente ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 d.lgs.vo 152/2006;

DATO ATTO che il Comune di Falconara Marittima, con nota ns. prot.64654/2008, parzialmente rettificata con successiva nota ns. prot.64737/2008, confermava la individuazione degli SCA nell'ambito del procedimento in oggetto, limitatamente alle figure della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche e della Autorità di Bacino Regionale delle Marche;

PRESO ATTO:

1. che, con nota prot.65458 del 4.08.2008, questo Ufficio pertanto provvedeva alla convocazione, per il giorno 5.09.2008, della Conferenza di servizi per l'esame del rapporto ambientale della variante in oggetto, con invito a partecipare alle SCA individuate in collaborazione con l'Autorità comunale;
2. che, con nota prot.65465 del 4.08.2008 si provvedeva altresì alla contestuale convocazione dei competenti Uffici della Regione, Arpam e del Comando Provinciale del Vigili del Fuoco, in qualità di soggetti di cui all'art. 4, comma 5, della L.R.6/2004;
3. che con nota prot. n.456832/29/08/08/R.Marche/GRM/CRD.08/P il Servizio Ambiente e Paesaggio – P.F. Salvaguardia, Sostenibilità, Cooperazione Ambientale della Regione Marche forniva chiarimenti in ordine ai principi regolatori del procedimento di valutazione ambientale strategica nell'ambito dei P/P o loro modifiche concernenti ambiti territoriali ricadenti all'interno della perimetrazione terrestre dell'AERCA (Area ad elevato rischio di crisi ambientale);
4. che, più precisamente, nella succitata nota veniva evidenziato che, poiché il Piano di Risanamento dell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale, approvato con DACR n.172/2005, al punto 5.2 comma e) dispone che *"all'interno della perimetrazione terrestre dell'AERCA non si applicano le disposizioni di cui alla DGR N.936/2004, quando le trasformazioni proposte sono sottoposte a procedure di valutazione di impatto ambientale o valutazione ambientale strategica, derivanti da disposizioni comunitarie, statali e regionali"*, le valutazioni ambientali di cui alla L.R.6/2004 vengono svolte nell'ambito della procedura di VAS;
5. che, inoltre gli Uffici regionali sottolineavano tuttavia la necessità di integrare la procedura di VAS con quella prevista in ambito AERCA, in particolare con riferimento alla previsione nel Rapporto Ambientale anche degli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dal Piano di Risanamento ed all'inclusione, tra gli SCA, anche dei soggetti di cui all'art. 4, comma 5, L.R. 6/2004;

PRESO ATTO:

- che in esito alla Conferenza di Servizi del 5.09.2008, il cui verbale è allegato alla relazione istruttoria quale parte integrante (rif. inf.01), si provvedeva alla sospensione del presente procedimento, rimandando la definitiva valutazione del rapporto ambientale alla preventiva acquisizione di tutti i contributi istruttori previsti dalla

normativa in materia, con particolare riferimento al parere dei competenti Servizi regionali già individuati quale SCA, della Soprintendenza e dell'Autorità di Bacino;

- che, conseguentemente, con nota prot. 83666 del 14.10.2008 si provvedeva alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 30.10.2008, per i cui esiti si rimanda al relativo verbale allegato alla relazione istruttoria quale parte integrante (*rif. inf.01*);

DATO ATTO:

che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n.18 del 4.04.2008, di adozione della variante in oggetto, è stato dato avvio alla procedura di valutazione ambientale strategica ex art. 6 D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii.; delle avvenuto adempimento degli obblighi di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni oggetto della presente variante, secondo termini e modalità puntualmente indicati nella relazione istruttoria, parte integrante del presente provvedimento (*rif. inf.01*);

RICHIAMATO l'art. 20 comma 2 della L.R. 6/2007, a norma del quale, nelle more della approvazione delle Linee Guida alla VAS l'adempimento delle modalità di pubblicità e di consultazione previste dalla L.R. 34/1992 per gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale soddisfa anche le forme di pubblicità e consultazione previste dal d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii. in ordine alle procedure di VAS;

RITENUTO pertanto, alla luce della normativa vigente all'epoca della adozione della variante in oggetto (precedente alle citate Linee Guida, approvate con D.G.R. n.1400 del 20.10.2008 e pubblicate sul B.U.R. Marche n.102 del 31.10.2008), adeguatamente soddisfatte le modalità di pubblicità e consultazione previste in materia di VAS;

DATO ATTO delle osservazioni pervenute al protocollo del Comune di Falconara M.ma ed allegate alla deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n.18 del 4.04.2008;

VALUTATE le osservazioni strettamente inerenti la procedura di valutazione ambientale strategica ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali delle Conferenze di Servizi del 5.09.2008 e del 30.10.2008 di acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;

DATO ATTO altresì dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore per gli aspetti urbanistici, Arch. Marco Mancini, allegata alla presente determinazione quale parte integrante (*rif. inf. 01*) sulla base della metodologia e dei relativi elementi di valutazione proposti nell'ambito delle Linee Guida AERCA, sostanzialmente riconducibili agli elementi individuati nell'allegato VI al d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii. (ved. a tal fine il par. I.B.2. delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica - D.G.R. n.1400/2008);

PRESO ATTO che le verifiche condotte nel corso della presente istruttoria in ordine alla completezza dei contenuti del rapporto ambientale sono state effettuate da questa Autorità tenuto conto della normativa vigente all'atto dell'avvio della procedura di VAS ad opera del Comune, con specifico riferimento, pertanto, all'assenza all'epoca della adozione della variante delle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica;

EVIDENZIATO che l'intervento urbanistico sotteso alla variante oggetto di valutazione ambientale strategica presenta i requisiti minimi di assoggettamento del piano

attuativo a verifica di impatto ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'All. B2) punto 5, lett.b) della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. che sottopone a *screening* provinciale, tra gli altri, i progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici pari o superiori ai 40 ettari, nonché i progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari, elementi, questi che l'istruttoria condotta ha ritenuto sussistere nella variante oggetto oggi di valutazione;

CONSIDERATO:

1. che, per le motivazioni riportate nella relazione istruttoria (*rif. inf. 01*), parte integrante della presente determinazione, gli approfondimenti espletati sulla base della documentazione prodotta sono di per sé sufficienti a valutare i potenziali effetti sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante al PRG in oggetto;
2. che, per contro, ogni valutazione concernente la previsione di un adeguato piano di monitoraggio, dei suoi risultati e delle eventuali misure correttive è demandata alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale a cui il piano dovrà essere sottoposto, in considerazione della necessità di disporre di progetti ed elementi di maggiore dettaglio, soli in grado di definire puntuali ed adeguati meccanismi di controllo ed eventuali conseguenti misure correttive.

VISTI E RICHIAMATI:

- la legge regionale delle Marche 12.06.2007 n. 6, di attuazione della normativa dell'Unione Europea, Direttiva 2001/42/CE, che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente;
- l'art. 19 comma 1 lett.b) della legge regionale citata, ai sensi del quale la Provincia è competente in materia relativamente a piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui alla lett.a) - *enti dipendenti dalla Regione o a rilevanza regionale n.d.r.* -, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni;
- l'art. 20 della citata legge, che demanda alla Giunta regionale l'adozione di linee guida per la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure di VAS, comprensive delle forme di pubblicità e di consultazione del pubblico;
- la DGR n. 561 del 14.04.2008, atto di indirizzo interpretativo e applicativo, con la quale, nelle more della emanazione delle linee guida e nella conseguente necessità di disciplinare il regime transitorio, sono state individuate ulteriori tipologie di piani e programmi, diversi da quelli di cui all'art. 6, commi 2 e 3 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008, privi di impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale non soggette a VAS;
- il punto 2 del dispositivo della citata deliberazione, secondo cui ai piani e programmi avviati a partire dal 13.02.2008 si applica la disciplina dettata dal d.lgs. 152/2006 come modificata dal d.lgs. 4/2008;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.1400 del 20.10.2008, pubblicata sul B.U.R. Marche n.102 del 31.10.2008, di approvazione delle Linee Guida Regionali per la valutazione ambientale strategica;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 146 del 27.03.2008, di definizione dell'organizzazione degli uffici preposti allo svolgimento delle funzioni istruttorie delle pratiche assoggettate alle procedure di VAS;
- la L.R. 6/2004;
- l'allegato VI del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- l'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DATO ATTO che l'istruttoria del presente procedimento è stata curata dalla Dott.ssa Raffaella Romagna dell'Area Procedure Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali relativamente agli aspetti amministrativi e dall'Esperto Tecnico del Servizio Urbanistica, Dott. Arch. Marco Mancini, relativamente agli aspetti tecnico-urbanistici;

Per tutto quanto esposto

DETERMINA

- I. Di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., per le motivazioni indicate in premessa e nella relazione istruttoria (*rif. inf. 01*), e che qui si intendono completamente riportate, parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante al PRG SAT B1, ZUT2, SAT A3, ZED2, ZER2 e ZUT2, pervenuta a questo Ufficio, ad opera del Comune di Falconara M.ma, il 30.6.2008, ns. prot. n.56090 del 2.07.2008, alla condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nella Relazione istruttoria, parte integrante della presente determinazione.
- II. Di trasmettere copia del presente atto al Comune di Falconara M.ma per i successivi adempimenti collegati all'approvazione del piano.
- III. Di trasmettere altresì copia della presente determinazione ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche
Autorità di Bacino Regionale delle Marche
Regione Marche -P.F. Salvaguardia, Sostenibilità Cooperazione Ambientale
Comando Provinciale Vigili del Fuoco
A.R.P.A.M.
- IV. Di trasmettere copia del provvedimento all'Osservatorio Regionale sullo stato di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica nella Regione Marche, al fine di garantire il rispetto degli oneri di informativa al Ministero dell'Ambiente circa i provvedimenti adottati, in ottemperanza al disposto dell'art. 7, comma 8, del d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii.
- V. Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione all'Albo pretorio e sul sito web della Provincia di Ancona ai sensi dell'art.17 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- VI. Di dare mandato al Comune di Falconara M.ma di pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della presente determinazione.
- VII. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- VIII. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- IX. Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1999, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.



Provincia
di Ancona

| |
|---|
| DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO: fascicolo 11 07 03 245 |
|---|

Ancona, 15.12.2008

Il Responsabile del procedimento amm.vo
(Dott.ssa Raffaella Romagna)

Il Dirigente del Servizio Urbanistica
(Dott. Arch. Sergio Bugatti)

Il Direttore
(Dott. Ing. Roberto Renzi)

Romagna



Provincia
di Ancona

Comune di Falconara Marittima

Variante al PRG SAT B1 ZUT2,
SAT AR ZRD2 ZIM2 e ZIT1

Relazione Istruttoria

Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Direttore Dipartimento

Ing. Roberto Renzi

Dirigente

Arch. Sergio Bugatti

Istruttore aspetti Urbanistici:

Arch. Marco Mancini

PROVINCIA DI ANCONA

12 NOV 2008

PROT. 92125

novembre 2008

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO | 3 |
| 1.1 | Normativa in materia di VAS..... | 3 |
| 1.1.1 | Procedimenti pendenti..... | 3 |
| 1.1.2 | Casi di esclusione..... | 3 |
| 1.2 | L.R. n. 6 del 6.04.2004 "Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale"..... | 4 |
| 1.2.1 | Procedura di VAS in ambiti disciplinati dalla L.R. n. 6/2004 | 4 |
| 2 | PROCEDURA ADOTTATA..... | 5 |
| 2.1 | Documentazione..... | 5 |
| 2.2 | Avvio del procedimento di verifica d'assoggettamento a VAS..... | 6 |
| 2.2.1 | Autorità Procedente..... | 7 |
| 2.2.2 | Autorità Competente | 8 |
| 2.3 | Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)..... | 9 |
| 2.4 | Fase di consultazione | 9 |
| 2.5 | Esame delle osservazioni pervenute | 10 |
| 3 | DESCRIZIONE DEL PROGETTO..... | 11 |
| 3.1 | Localizzazione delle aree oggetto della Variante | 11 |
| 3.2 | Obiettivi della Variante | 11 |
| 3.3 | Analisi del PRG vigente | 12 |
| 3.3.1 | Aspetti urbanistici | 12 |
| 3.3.2 | Aspetti paesistici | 12 |
| 3.4 | Conformità della Variante con i piani sovraordinati | 12 |
| 3.4.1 | P.P.A.R..... | 12 |
| 3.4.2 | P. T .C. | 13 |
| 3.4.3 | P.A.I. | 15 |
| 3.5 | Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001 | 15 |
| 4 | VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA | 17 |
| 4.1 | Esame del Rapporto Ambientale | 17 |
| 4.1.1 | Contenuti del rapporto ambientale | 17 |
| 5 | MONITORAGGIO | 19 |
| 5.1 | Disposizioni generali..... | 19 |
| 5.2 | Monitoraggio dei piani e dei programmi..... | 19 |
| 5.3 | Indicatori | 19 |
| 6 | PARERE ISTRUTTORIO | 21 |



1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.1 Normativa in materia di VAS

- ⇒ Direttiva 2001/42/CE.
- ⇒ D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*
- ⇒ D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*
- ⇒ Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 ed entrata in vigore il 6 luglio 2007
- ⇒ D.G.R. 20.10.2008, n. 1400, pubblicata sul B.U.R. n. 102 del 31.10.2008 *"Linee Guida"*

1.1.1 Procedimenti pendenti

Per quanto concerne la disciplina da seguire per i procedimenti pendenti, si fa riferimento alle prescrizioni contenute nel paragrafo 1.4, punto 4), delle suddette Linee Guida:

"Ai fini della procedura VAS l'elemento decisivo circa l'applicazione della normativa (procedimento avviato) è costituito dalla data in cui è stato assunto l'atto che avvia formalmente l'iter di formazione e approvazione del piano o programma. In via generale, si dovrà tenere conto della data d'approvazione del documento preliminare, che andrà in ogni caso individuato nel primo atto in cui l'Autorità procede ha formalmente manifestato i contenuti, anche preliminari, di un determinato piano o programma. Pertanto, non può essere considerato avvio del procedimento il semplice atto d'affidamento d'incarico per la redazione del p/p..."

La presente relazione tiene conto della documentazione prodotta dal Comune quale Autorità Procedente.

L'Amministrazione Provinciale (Autorità Competente) garantisce le verifiche di competenza in riferimento alla normativa vigente alla data di deposito dell'istanza.

1.1.2 Casi di esclusione

Il D.Lgs. 4/2008 individua all'art.6, com. 4, i casi di esclusione dal campo di applicazione della procedura di VAS.

La Regione Marche con deliberazione della Giunta Regionale 14.04.2008 n. 561 ha fornito precisazioni in merito all'elenco dei P/P da escludere comunque dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (a tale proposito si evidenzia che ulteriori chiarimenti sui casi di esclusione da VAS risultano riportati al punto 8 del paragrafo 1.3 delle Linee Guida Regionali approvate con DGR 1400/2008)

CONCLUSIONE: Le opere previste dal piano non rientrano tra i casi di esclusione dal campo d'applicazione della normativa sulla VAS.



Provincia
di Ancona

1.2 L.R. n. 6 del 6.04.2004 "Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale"

La L.R. n. 6 del 6 aprile 2004, recante la "*Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale*", ha stabilito che per l'area di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino, già dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale e (di seguito: AERCA) con deliberazione del Consiglio regionale 1 marzo 2000, n. 305, fino all'approvazione del piano di risanamento, tutti gli strumenti di pianificazione e di programmazione urbanistica e territoriale e loro varianti, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 15, comma 5, della L.R. 34/1992, devono essere integrati da un rapporto ambientale che valuti gli effetti diretti ed indiretti dell'attuazione dell'intervento.

Tale obbligo decorre dalla data di pubblicazione sul BUR Marche delle Linee Guida per la predisposizione del rapporto ambientale.

1.2.1 Procedura di VAS in ambiti disciplinati dalla L.R. n. 6/2004

Il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche ha tenuto a precisare, con nota n. 436460 del 11.08.2008 (riportata successivamente nelle Linee Guida della VAS paragrafo 1.3 punto 11), che il Piano di Risanamento dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (A.E.R.C.A.) approvato con DCR n. 172 del 9.2.2005, al punto 5.2, comma e), dispone che "*all'interno della perimetrazione terrestre dell'AERCA non si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 936/2004, quando le trasformazioni proposte sono sottoposte a procedure di valutazione d'impatto ambientale o valutazione ambientale strategica, derivanti da disposizioni comunitarie, statali e regionali*".

Ne consegue che per i P/P o loro modifiche ricadenti in tali aree non si segue più la procedura del Rapporto Ambientale AERCA (ex LR 6/04), in quanto le valutazioni ambientali sono svolte all'interno della procedura di VAS.

Tuttavia, in questi casi, nel redigere il rapporto ambientale, devono essere presi a riferimento anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dal Piano di Risanamento stesso.

Inoltre, tra i Soggetti con Competenze Ambientali che devono essere consultati nell'ambito della procedura di VAS, dovranno essere inclusi i soggetti da consultare secondo quanto disposto dalla LR 6/04.

Si specifica che, se la verifica d'assoggettabilità a VAS, di cui al paragrafo 2.2, si è conclusa con l'esclusione del P/P o sua modifica, esso non è nemmeno soggetto alla procedura del Rapporto Ambientale AERCA (ex LR 6/04).

Si precisa inoltre che per i casi d'esclusione dei p/p ricadenti in area AERCA si fa riferimento a quanto previsto dalla LR 6/04, nelle more dell'adeguamento di tale legge alla normativa vigente in materia di VAS.



2 PROCEDURA ADOTTATA

2.1 Documentazione

In data 30.06.2008, prot. 26196, il Comune di Falconara Marittima ha trasmesso la seguente documentazione, pervenuta in data 30.06.2008 ed assunta al prot. generale n. 56090 del 02.07.2008:

1. Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 18 del 04.04.2008, avente per oggetto "VARIANTE AL PRG – SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2 ZER2 ZUT2 – PRIMA ADOZIONE E AVVIO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA";
2. Nota legale in data 20.03.2008 prodotta dallo Studio Avv. Alberto Lucchetti e Associati; il parere è stato espresso e firmato dall'Avv. Alessandro Lucchetti;
3. Nota legale in data 31.03.2008 prodotta dallo Studio Avv. Alberto Lucchetti e Associati; il parere è stato espresso e firmato dall'Avv. Alessandro Lucchetti;
4. Elaborato 01 – Variante al PRG SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2, ZER2 e ZUT2 – Relazione Illustrativa;
5. Elaborato 02 – Variante al PRG SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2, ZER2 e ZUT2 – Elaborati Grafici;
6. Elaborato 03 – Variante al PRG SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2, ZER2 e ZUT2 – Norme Tecniche d'Attuazione e Schede Normative;
7. Relazione Geologico-Geotecnica – Marzo 2008;
8. Relazione Tecnico-Agronomica Vegetazionale – Marzo 2008;
9. Estratto dal verbale della seduta del Consiglio Comunale – Deliberazione N. 26 del 28/06/2008 avente per oggetto "VARIANTE AL PRG – SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2 ZER2 ZUT2 – Decisione sulle osservazioni e opposizioni e adozione definitiva";
10. Elaborato Cartografico – "Individuazione cartografica delle osservazioni pervenute (Scala 1:10000);
11. Determinazione del Dirigente del 18/06/2008 Dipartimento III – Governo del territorio – Pareri Geomorfologici e Idrogeologici – Resp. Proc. Dott. Geol. Stefano Mengoni;
12. Parere ASUR Marche – Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. 35989 del 06.06.2008, recepito dal Comune di Falconara M.ma in data 10.06.2008 con prot. 22941;
13. Certificazione con prot. 24812 del 23.06.2008 dell'affissione per gg. 60 all'Albo Pretorio per visione al pubblico della delibera n. 18 "Variante al PRG – SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2 ZER2 ZUT2 – PRIMA ADOZIONE E AVVIO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA" dal 14.04.2008 al 16.06.2008, nel cui periodo sono giunte n. 17 osservazioni;
14. Invio avviso della Delibera del Commissario Straordinario n. 18 del 04/04/2008 all'Albo Pretorio del Comune dal 14/04/2008; prot. 12917 del 08.04.2008 del Comune di Falconara M.ma;
15. Estratti da quotidiani con avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio;

DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

16. Manifesto 70x100 con l'avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio in data 14.04.2008;
17. Elaborato 01 - Variante al PRG SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2, ZER2 e ZUT2 – Relazione Illustrativa (adeguato con osservazioni);
18. Elaborato 02 - Variante al PRG SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2, ZER2 e ZUT2 – Elaborati Grafici (adeguato con osservazioni);
19. Elaborato 03 - Variante al PRG SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2, ZER2 e ZUT2 – Norme Tecniche d'Attuazione (adeguato con osservazioni);
20. Elaborato 04 - Variante al PRG SAT B1 ZUT2, SAT A3 ZED2, ZER2 e ZUT2 – Rapporto Ambientale ai sensi della L.R. 6/2004;
21. Elaborato di Raffronto – Quadro di riferimento e Normativo.

Al fine di acquisire i pareri richiesti dalla L.R. 6/2004 e per adempiere alla procedura di VAS è stata convocata (con note n. 65458 e 65465 del 04.08.2008) per il giorno 05.09.2008 la riunione della conferenza dei servizi per l'esame e la valutazione del rapporto ambientale. In tale sede i partecipanti all'incontro sono convenuti nell'attribuire carattere istruttorio alla Conferenza dei Servizi ed hanno assunto la determinazione conclusiva di sospende l'esame della pratica rinviando le operazioni di valutazione del rapporto ambientale alla prevista acquisizione di tutti i contributi istruttori al presente procedimento.

Il Responsabile del Procedimento ha redatto il verbale che si allega alla presente relazione istruttoria

22. "Verbale della conferenza dei servizi del 05.09.2008".

A seguito dei chiarimenti avuti con il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche, per dare seguito alla procedura di VAS, è stata convocata (con note n. 83666 del 14.10.2008) per il giorno 30.10.2008 la riunione della conferenza dei servizi per l'esame e la valutazione del rapporto ambientale. In tale sede è stato redatto il verbale che si allega alla presente relazione istruttoria.

23. "Verbale della conferenza dei servizi del 30.10.2008".

2.2 Avvio del procedimento di verifica d'assoggettamento a VAS

Come già riportato, l'Amministrazione Provinciale, con l'incarico d'Autorità Competente, garantisce le verifiche di competenza in riferimento alla normativa vigente alla data di deposito dell'istanza.

In considerazione dell'evoluzione della normativa regionale in materia di VAS e dando atto della complessità del procedimento amministrativo che caratterizza la variante in oggetto, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

- Il quadro normativo della Regione Marche alla data d'avvio del procedimento non contemplava le Linee Guida in materia di VAS e pertanto, ai sensi del disposto art. 35 del citato D.Lgs. n. 4/2008, trovano diretta applicazione le norme del Codice Ambiente;
- Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, Correttivo ed integrativo del Decreto Legislativo 152/2006 (GU n. 24 del 29.01.2008 – Suppl. Ordinario n. 24) il procedimento di VAS risulta disciplinato dagli Artt.13, 14, 15, 16, 17 e 18.

DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO

SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

- L'intero territorio del Comune di Falconara Marittima (e conseguentemente l'area oggetto del piano) risulta ricompreso nell'A.E.R.C.A. (Area Elevato Rischio Crisi Ambientale) disciplinata dalla L.R. n. 6 del 6 aprile 2004;
- Il comma 2 dell'art. 20 della L.R. 6/2007, prescrive che *"Fino all'approvazione delle linee-guida di cui al comma 1, l'adempimento delle modalità di pubblicità e di consultazione previste dalla L.R. n. 34/1992 per gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale soddisfa, comunque, limitatamente a detti strumenti, anche le forme di pubblicità e consultazione previste dalla vigente normativa in ordine alle procedure di VAS"*.
- Le Linee Guida in materia di VAS risultano approvate dalla Regione Marche con D.G.R. n. 1400 del 20.10.2008 e pubblicate sul BUR Marche n. 102 del 31.10.2008.

2.2.1 Autorità Procedente

Al fine di comprendere l'iter amministrativo seguito dal Comune di Falconara Marittima nelle procedure d'adozione della variante urbanistica si ritiene doveroso richiamare gli approfondimenti e le considerazioni, in merito all'applicazione delle norme statali e regionali in ordine al processo di VAS, riportati nell'atto C.C. n. 18/2008:

1. [...] *"il presente piano denominato <Variante al PRG SAT BI ZUT 2 SAT A3 ZED 2, ZER 2 e ZUT 2>, alla luce delle risultanze effettuate mediante screening contenute nel Capitolo 1.4 dell'elaborato denominato <Screening verifica applicabilità VAS e Rapporto Ambientale>, facente parte integrante della Variante, non risulta soggetto all'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica, non riscontrandosi i requisiti previsti dall'art. 18 della L.R. 6/2007"*.
2. [...] *"particolare riflessione è stata inoltre condotta sul contenuto del Titolo II <La Valutazione Ambientale Strategica> di cui al D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4 (correttivo del D.Lgs. 152/ 2006) entrato in vigore il 13 Febbraio 2008, alla luce dei seguenti aspetti peculiari riguardanti il territorio comunale oggetto della Variante:*
 - *l'obbligo di redazione del Rapporto Ambientale per effetto della L.R. 6/2004;*
 - *la procedura di doppia adozione della Variante per effetto della L.R. 34/1992."*
3. *"Detta riflessione ha portato ad assumere le seguenti determinazioni in merito ai contenuti e procedure inerenti la presente Variante:*
 - *la redazione del Rapporto Ambientale assorbe, a nostro avviso, i contenuti del rapporto preliminare di cui all'art. 12 del D.Lgs.*
 - *l'adozione del Rapporto Ambientale, in quanto parte integrante della Variante (I^a Adozione) assolve nella sostanza, a nostro avviso, la procedura relativa alla "consultazione e partecipazione" nella fase compresa tra la I^a Adozione e la Adozione Definitiva."*

Nell'atto C.C. n. 18/2008 si riporta inoltre quanto segue.

"La portata delle trasformazioni introdotte con la presente Variante, pur non presentando profili qualitativi e quantitativi da imporre l'avvio della procedura di VAS, suggerisce tuttavia, proprio in considerazione dell'inclusione del territorio in ambito AERCA, di accompagnare l'avvio della procedura della Variante, con una apposita indagine conoscitiva, coincidente con

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

il Rapporto Ambientale di cui alla L.R. 6/2004, a valere quale strumento centrale di studio sulla rilevanza strategica ambientale.

Per quanto attiene le modalità di pubblicità e consultazione, proprie del procedimento di VAS, viene fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 20 della L.R. 6/2007, in pendenza di apposite linee guida regionali ai diritti di partecipazione al processo di VAS da parte dei cittadini, vengono pertanto assicurati, nella loro oggettività, attraverso gli appositi strumenti di pubblicità previsti dalla L.R. 34/92, cui è sottoposta la presente Variante al PRG, di cui il Rapporto Ambientale è Valutato quindi di poter ritenere che, alla luce delle suddette considerazioni e approfondimenti, il Rapporto Ambientale e la relativa procedura di pubblicizzazione cui esso viene assoggettato unitamente agli elaborati della Variante, nella sostanza, assolve, nella presente fase transitoria in assenza di specifico provvedimento regionale, agli adempimenti di cui al Titolo II del D.Lgs 4/2008.

Ritenuto pertanto di dover stabilire che, negli strumenti preposti alla pubblicizzazione della Variante (avviso Albo Pretorio, manifesti, quotidiani a diffusione regionale) venga chiaramente esplicitato che la pubblicazione della Variante medesima corredata del Rapporto Ambientale costituisce avvio del Processo di Valutazione Ambientale Strategica con specifico riferimento alle modalità di pubblicità e consultazione del pubblico;

Ritenuto che la suddetta modalità, assunta nelle more di approvazione, da parte della Regione, delle linee guida di cui all'art. 20 della L.R. 6/2007 appare coerente con quanto disposto dall'art. 14, comma 4 del D.Lgs 4/2008 al fine di evitare duplicazioni procedurali".

A seguito di tali premesse l'A.C. ha provveduto ad adottare, ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 6/2004 e L.R.n.6/2007, il Rapporto Ambientale facente parte integrante e sostanziale della Variante al P.R.G..

2.2.2 Autorità Competente

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulta disciplinata dagli articoli dal 13 al 18 del Codice Ambiente.

Prendendo atto della disciplina da adottare ai procedimenti pendenti, ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della L.R. 6/2007, si ritiene di dover considerare, ai fini dell'avvio del procedimento di competenza dell'Amministrazione Provinciale la data di deposito della documentazione relativa alla variante urbanistica prodotta dal Comune con nota 26196 del 30.06.2008, pervenuta in data 30.06.2008 ed assunta al ns. prot. n. 56090 del 02.07.2008.

Pertanto i termini entro i quali l'Autorità Competente (AC) e l'Autorità Procedente (AP) devono provvedere a svolgere le operazioni tecnico-istruttorie e l'espressione del parere motivato, stabiliti ai sensi dall'art. 15 del Codice Ambiente come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, risultano così definiti:

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

| procedimento | data |
|---------------------------------|------------|
| adozione variante e RA | 04/04/2008 |
| deposito variante e RA | 14/04/2008 |
| pubblicazione variante e RA | 14/04/2008 |
| scadenza consultazioni | 13/06/2008 |
| notifica AC | 30/06/2008 |
| scadenza art.15 D.Lgs. 152/2006 | 28/09/2008 |
| CS istruttoria | 05/09/2008 |
| sospensione procedimento | 05/09/2008 |
| CS decisoria | 30/10/2008 |

Dall'esame della documentazione prodotta questa Autorità ritiene che sussistono nella variante in oggetto entrambi i requisiti di cui all'art. 6, comma 2 lett.a) del D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., costituendo la stessa una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell'allegato IV del citato decreto, con conseguente diretto assoggettamento a valutazione ambientale strategica.

2.3 Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Non avendo potuto avvalersi del contributo dei *soggetti competenti in materia ambientale* nelle modalità e nei tempi dettati dall'art.13 del codice ambiente, per le motivazioni soprariportate, l'Autorità Competente, al fine dell'espressione del parere in merito alla VAS, ritiene di interpellare i seguenti soggetti:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche (vincolo D.Lgs. 42/2004);
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche.

Inoltre, tra i Soggetti con Competenze Ambientali che devono essere consultati nell'ambito della procedura di VAS, dovranno essere inclusi i soggetti da consultare secondo quanto disposto dalla LR 6/04.

- Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio;
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale – Ancona;
- ARPAM.

Conclusioni: Pur non contemplando la disciplina vigente la consultazione degli SCA in questa fase della procedura di VAS, l'Autorità Competente, stante la complessità del procedimento amministrativo, ritiene, per le valutazioni richieste ai sensi del Codice Ambiente, di rilevante importanza la consultazione dei soggetti sopraelencati.

2.4 Fase di consultazione

L'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente ha provveduto a convocare (per il giorno 05 settembre 2008) i soggetti (SCA) sopraindicati alla riunione della conferenza dei

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

servizi ai sensi del disposto dell'art. 14-quater L. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'esame della pratica e la valutazione di carattere "qualitativo" del rapporto ambientale relativo alla variante in oggetto.

Come si evince dal verbale (doc. 22) redatto dal responsabile del procedimento, in tale seduta non risultano acquisiti tutti i pareri richiesti.

Pertanto si è convenuto di attribuire carattere istruttorio alla conferenza dei servizi, di sospende l'esame della pratica rinviando le operazioni di valutazione del rapporto ambientale alla prevista acquisizione di tutti i contributi istruttori al presente procedimento.

A seguito dei chiarimenti avuti con il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche, per dare seguito alla procedura di VAS, è stata convocata (con nota n. 83666 del 14.10.2008) per il giorno 30.10.2008 la riunione della conferenza dei servizi per l'esame e la valutazione del rapporto ambientale.

Come si evince dal verbale (doc. 23) redatto dal responsabile del procedimento, in tale seduta risultano acquisiti tutti i pareri dei soggetti interpellati.

2.5 Esame delle osservazioni pervenute

Ai sensi dell'Art. 15 del D.Lgs. 152/2006, nella Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14.

Ottemperando alla suddetta norma la Provincia e il Comune, nei rispettivi ruoli assegnati dal codice ambiente, hanno provveduto, in data 10.10.2008, all'esame delle osservazioni pervenute al protocollo del Comune di Falconara M.ma ed allegate alla Deliberazione C.C. 28.06.2008 n.26, al fine di estrarre quelle strettamente inerenti la procedura di VAS.

Le problematiche evidenziate possono essere così sintetizzate:

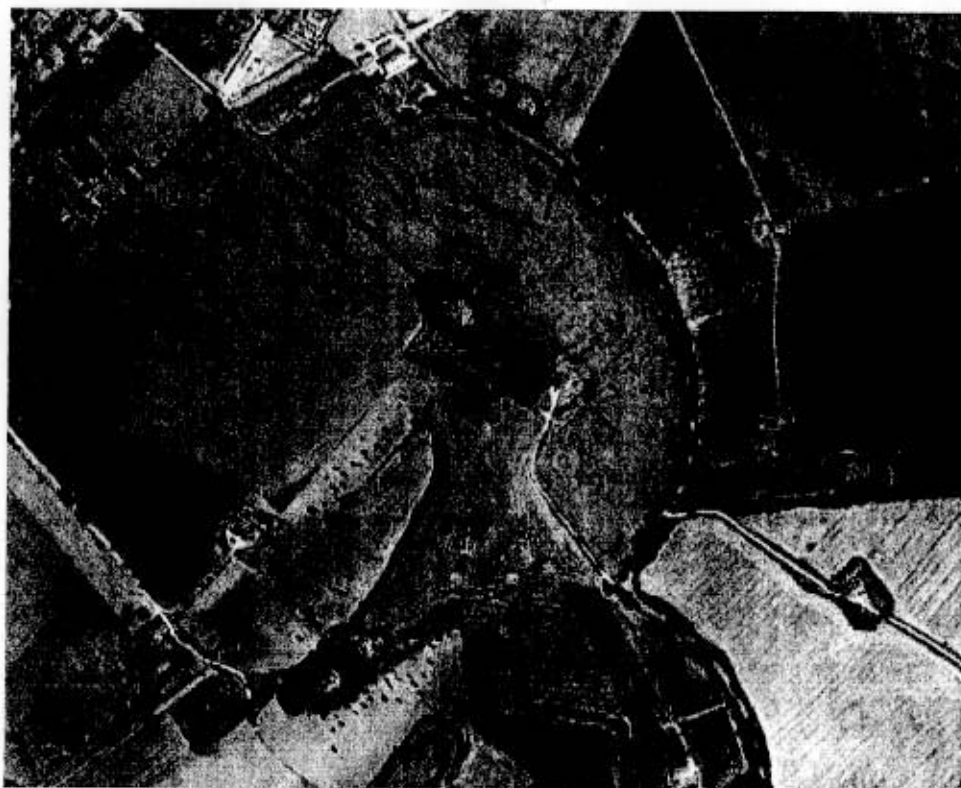
- Il Rapporto Ambientale, quale parte integrante e sostanziale della Variante al P.R.G. adottata dal Comune, non ha sviluppato a sufficienza la stima quantitativa degli impatti indotti dal piano sul sistema ambientale, nonché le interazioni degli impatti con le diverse componenti ed i fattori ambientali (culturali), anche in relazione ai rapporti esistenti tra essi;
- Il Rapporto Ambientale non approfondisce a sufficienza il tema delle opere di urbanizzazione, dovute alla realizzazione di nuove reti di servizio (comprendendo anche il potenziamento della rete fognaria della Fraz. Castelferretti) rese necessarie dalle previsioni del piano adottato dal Comune.



3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Localizzazione delle aree oggetto della Variante

La variante riguarda alcune aree, in parte collinari ed in parte pianeggianti, del territorio comunale posto a sud-est, al confine con i Comuni di Ancona e Camerata Picena, attraversato dal fosso San Sebastiano.



3.2 Obiettivi della Variante

Dall'esame della pratica è emerso che gli obiettivi generali che si intendono conseguire con la Variante sono così sintetizzati:

- attuazione delle previsioni edificatorie del P.R.G. attualmente inibite dalla presenza di rischio idrogeologico;
- adeguamento del P.R.G. al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico);
- acquisizione gratuita di AUS da destinarsi a verde pubblico (Bosco Urbano) nella frazione Castelferretti;
- reperimento di consistenti quote di aree standard aggiuntive rispetto ai minimi di legge;

DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

- disponibilità di aree occorrenti per la realizzazione di opere finalizzate alla messa in sicurezza del Fosso S. Sebastiano, ai fini della eliminazione del rischio idrogeologico;
- realizzazione di un collegamento viario tra via Santa Maria e via delle Saline, al fine di ridurre le criticità nella frazione Castelferretti.

3.3 Analisi del PRG vigente

3.3.1 Aspetti urbanistici

Il Comune di Falconara Marittima è dotato di Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R. ed approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Ancona n. 96 del 23.06.2003.

3.3.2 Aspetti paesistici

L'intervento si concentra sulle aree al di là della superstrada SS 76. Questa parte del territorio comunale è caratterizzata da una serie intervallata di crinali e fossi che scendono verso la pianura del Fiume Esino. L'aspetto particolare è rappresentato dal fatto che i crinali terminano con dei piccoli colli, il cui interesse paesaggistico è talvolta accresciuto da elementi antropici: l'esempio più significativo è proprio quello della villa Montedomini (tutela degli edifici e manufatti storici art. 17 delle NTA).

Come riscontrato nel P.R.G. vigente, la presenza dei fossi Canetacci e San Sebastiano (ferma restando la loro importanza per gli equilibri ecologico-ambientali) attribuisce valore paesaggistico all'area.

Le aree interessate dalla Variante ricadono anche nella tutela del paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (art. 16 delle NTA).

3.4 Conformità della Variante con i piani sovraordinati

Le aree oggetto della presente proposta di variante interessano ambiti sottoposti alle tutele individuate dal Comune con il PRG adeguato al P.P.A.R., e presentano motivi di contrasto con gli indirizzi del P.T.C. provinciale.

3.4.1 P.P.A.R.

Il Comune di Falconara Marittima è dotato di Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R. ed approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Ancona n. 96 del 23.06.2003.

L'attuale sistema delle tutele paesistico-ambientali si poggia su elementi e valori significativi:

- i fossi Canetacci e S. Sebastiano;
- la villa Montedomini e l'omonimo colle;
- una serie di elementi diffusi di maggiore (complesso case "La Grotta") o minore pregio (varie case coloniche);
- paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (art. 16 delle NTA).

DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

Ciascuno di questi elementi porta con sé le proprie ragioni della tutela: rivolte verso gli aspetti ecologico-ambientali (corsi d'acqua) o verso gli aspetti paesaggistici (morfologie e elementi del patrimonio storico-culturale).

Nell'elaborato denominato "01 Relazione illustrativa (adeguato con osservazioni)" (doc. 17) i progettisti riportano delle considerazioni in merito all'articolazione degli ambiti definitivi di tutela paesistico-ambientale:

"L'operazione di adeguamento del PRG alle disposizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) ha rappresentato un processo con il quale si è cercato di superare la troppo spesso usuale separazione tra analisi e progetto, così come è nello spirito e nella lettera delle disposizioni del PPAR. Con l'analisi delle risorse presenti nel territorio comunale e con la trasposizione dei vincoli provvisori si è avviato il processo di pianificazione, poi concluso con il definitivo assetto normativo e progettuale delle tutele del PRG, cui è seguito un bilancio di valutazione comparativa tra le finalità e gli obiettivi di tutela espressi dal PPAR e le scelte progettuali del PRG. Questo approccio, e il metodo con cui si è operato, ha consentito di individuare il complesso di valori che si combinano in un particolare ambiente e di tutelarli tramite l'assunzione di un comune obiettivo con disposizioni ed indirizzi tra loro integrati."

[...] "si ritiene indispensabile non modificare approcci e metodi nell'affrontare i problemi di governo delle trasformazioni urbane. Cioché, anche con questa Variante, pur suscitata da un problema circoscritto, il processo di elaborazione si è avviato con una riflessione sui valori paesistici e ambientali e sulle opportune tutele della porzione di territorio interessata dalla Variante, comprese nel Sub-Ambito Territoriale Barcaglione, Tesoro, Monte Domini (SAT A3) e nel Sub-Ambito Territoriale Falconara Alta".

3.4.2 P.T.C.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 157 del 17.10.2000. Con Delibera di C.P. n. 23 del 19.02.2002 è stato adottato in via definitiva. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13 del 12.02.2003, ai sensi della L.R. 34/92, art. 25 comma 6, è stata accertata la conformità del P.T.C. con rilievi. Il P.T.C. è stato approvato definitivamente con Delibera di C.P. n. 117 del 28.07.2003, in adeguamento ai rilievi formulati dalla Regione Marche e pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 04.03.2004.

Le aree di intervento ricadono parte nell'A.T.O. B della *bassa collina* e parte nell'A.T.O. V delle *pianure e terrazzamenti alluvionali*.

Tale area è ricompresa nell'ambito della fascia di continuità naturalistica, individuata dal PTC, per la quale il piano provinciale prevede specifici indirizzi.

Al fine di semplificare la verifica e la valutazione della compatibilità delle scelte della Variante con il PTC i progettisti hanno prodotto delle schede in cui sono riportati, sinteticamente, gli indirizzi concernenti le aree ed i temi in esame.

Il punto in cui sembra registrarsi una "differenza" riguarda la parziale sovrapposizione con la fascia della continuità naturalistica (rappresentata dal fosso S. Sebastiano e dalle sue pertinenze) della ZUT 2 del SAT A3, precisamente della sottozona edificabile.

Per affrontare questo aspetto è necessario riprendere alcuni contenuti espressi dal PTC, indirizzo

DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

2.A.17. «Il PTC attribuisce importanza fondamentale, ai fini del recupero della biodiversità, alla riorganizzazione della rete costituita dagli elementi diffusi del paesaggio agrario. Poiché la rete degli elementi diffusi [...] svolge una funzione insostituibile come corridoio ecologico per le specie animali e vegetali, è necessario garantirne la continuità anche alla scala dell'intero territorio provinciale. Per questo, nell'ambito delle fasce della continuità naturalistica gli interventi per il recupero ed il ripristino degli elementi vegetali diffusi hanno carattere prioritario, mentre sono da escludere o limitare le nuove occupazioni di suolo per interventi edificatori [...]».

| 1.2 – GLI AMBITI TERRITORIALI "B" DELLA BASSA COLLINA | CONGRUITÀ E SINERGIE | CONFLITTUALITÀ E COMPENSAZIONI | NOTE |
|---|--|--|------|
| <p>1.2.4 Sottoporre la valenza paesaggistica dei crinali e la loro separazione dai versanti escludendo, genericamente, ulteriori espansioni sui medesimi versanti.</p> <p>Evitare nuove concentrazioni di aree di espansione e salvaguardare le parti non compromesse dai crinali principali, le eventuali nuove quote incrementali devono essere frazionate in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzate per ridefinire i margini dell'edificato in prossimità dei crinali; - distribuite, con bassissima densità edilizia, sui crinali secondari. <p>Sottostigati i nuovi tracciati a mezza costa con funzione di strada di riconnessione, brevi tratti di nuovi tracciati devono essere inseriti negli interventi di ridefinizione dei margini dell'edificato lungo i crinali.</p> <p>Nel centri di crinale privilegiare l'asse di attraversamento urbano principale con percorsi pedonali ad esso paralleli.</p> <p>(omesso)</p> | <ul style="list-style-type: none"> La V. colloca il nuovo insediamento nella parte bassa del versante, salvaguardando la pervenienza del terracedo del crinale (sofo) e la sua valenza panoramica. Il nuovo tracciato viario (collegamento di Via S. Maria con Via delle Saline) si svolge lungo il piede della collina e si posiziona, in parte, su un percorso già esistente. La V. prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento del nuovo insediamento e delle aree per servizi con il centro di Castelfrenco, al fine di favorire la mobilità non motorizzata. | <ul style="list-style-type: none"> Si è ritenuto opportuno fissare per il nuovo insediamento una densità non troppo bassa (0,20 mq/mq) per contenere il consumo di suolo. L'intervento dovrà comunque garantire una consistente permeabilità del suolo e un'adeguata piantumazione della area scoperte. | |

| 1.3 – GLI AMBITI TERRITORIALI "V" DELLE PIANURE E DEI TERRAZZI ALLUVIONALI | CONGRUITÀ E SINERGIE | CONFLITTUALITÀ E COMPENSAZIONI | NOTE |
|---|--|---|-------------|
| <p>1.3.1 Interventi nelle aree fluviali evitando soluzioni che impoveriscano l'ecosistema fluviale e vortici al ripudio di fasce di protezione delle sponde, adeguatamente piantumate.</p> <p>Interventi idonei a garantire il regolare deflusso delle acque.</p> | <ul style="list-style-type: none"> Nelle aree esondabili lungo il Fosso S. Sebastiano, ricadenti nella ZUF 2 del SAT B1, è prevista la realizzazione di un bosco urbano. La V. predispone le condizioni per la messa in sicurezza del Fosso S. Sebastiano. | | |
| <p>1.3.2 Le aree poste a ridosso del fiume (fasce della continuità naturalistica) sono di particolare rilevanza ambientale e pertanto devono essere preservate da usi contrastanti con tale caratteristica, specificamente dall'edificazione.</p> | <ul style="list-style-type: none"> Il nuovo insediamento è collocato ben al di fuori dell'ambito di tutela del Fosso S. Sebastiano. | <ul style="list-style-type: none"> Il nuovo insediamento interferisce in parte con la fascia della continuità naturalistica, ma marginalmente. | Cfr. 1.3.7. |

| 1.3.7 Riquadrificazione dei tessuti e degli aggregati urbani recenti, con particolare attenzione al ruolo della vegetazione. | CONGRUITÀ E SINERGIE | CONFLITTUALITÀ E COMPENSAZIONI | NOTE |
|---|--|---|--|
| <p>Le quote edificatorie aggiuntive, prevalentemente per attività produttive e servizi, devono essere frazionate e localizzate lontano dai corsi d'acqua principali o nelle vallate laterali.</p> <p>Nelle aree comprese nelle "fasce della continuità naturalistica" devono essere evitati gli interventi edificatori (dalle saline le zone A, B, C, D, F del D.L. 1444/98), con eccezioni per interventi infrastrutturali, aree del "transito", aree produttive intercomunali e modesti ampliamenti di quelle esistenti.</p> <p>Realizzazione di parchi fluviali urbani e territoriali.</p> <p>I Prg comunali possono proporre l'avi modifiche alle permeabilità delle fasce della continuità naturalistica, al fine di una ridimensione qualitativa e non quantitativa dei margini dell'edificato esistente.</p> | <ul style="list-style-type: none"> La V. predispone le condizioni per l'effettiva acquisizione di aree da destinare all'affermazione delle dotazioni di verde pubblico. Il nuovo insediamento collocato ai piedi della collina, in una vallata laterale del Fiume Esina, individua consistenti aree per servizi pubblici. La V. amplia l'asse per impianti sportivi e a verde attraversato dal Fosso S. Sebastiano. Una specifica analisi dello stato di fatto delle aree interessate dalla V. orienta verso una possibile (e opportuna) diversa permeabilizzazione della fascia della continuità naturalistica. | <ul style="list-style-type: none"> Il nuovo insediamento interferisce in parte con la fascia della continuità naturalistica, ma marginalmente. L'intervento riguarda una superficie marginale e di limitata dimensione. Interessa delle aree impervie, prive di valenze ecologico-ambientali. Nell'attuazione dell'intervento dovrà essere garantito un elevato standard di qualità ecologico-ambientale. | Le motivazioni per una diversa permeabilizzazione della fascia della continuità naturalistica sono espresse alla fine del presente capitolo. |

| 2.1 – L'AMBIENTE | CONGRUITÀ E SINERGIE | CONFLITTUALITÀ E COMPENSAZIONI | NOTE |
|--|--|--------------------------------|------|
| <p>2.1.4 Introdurre nei regolamenti edili e negli strumenti urbanistici comunali regole per preservare o a ripristinare la permeabilità dei suoli.</p> | <ul style="list-style-type: none"> La V. prevede norme per garantire la permeabilità dei suoli. | | |
| <p>2.1.5 Studi preparatori e programmi di intervento per accrescere l'efficienza complessiva del reticolo idrografico.</p> | <ul style="list-style-type: none"> L'amministrazione comunale ha svolto specifici studi per la messa in sicurezza del Fosso S. Sebastiano, con la V. si determinano le condizioni per la realizzazione delle opere necessarie. | | |
| <p>2.1.6 Permeabilità negli strumenti urbanistici comunali delle aree esondabili (PAI). In dette aree sono da escludere nuove interventi edificatori.</p> | <ul style="list-style-type: none"> La V. si è avviata per affrontare il problema della impermeabilizzazione delle aree esondabili. | | |
| <p>2.1.10 Integrazione dell'ambiente urbano col territorio circostante. Creazione di boschi urbani e di aree fluviali.</p> <p>L'area fluviale è articolata in spazi con peculiari caratteri: le aree naturalistiche, le aree attrezzate, percorsi a barili pedonali e ciclabili.</p> | <ul style="list-style-type: none"> La V. destina le aree esondabili, ricadenti nella ZUF 2 del SAT B1, a bosco urbano. La V. prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento del nuovo insediamento e delle aree per servizi con il centro di Castelfrenco, al fine di favorire la mobilità non motorizzata. | | |

DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

| | | | |
|--|--|--|--|
| 2.A.17 Ripristino, consolidamento ed estensione del reticolo degli "elementi diffusi del paesaggio agrario", in particolare nelle "fasce della continuità naturalistica". Escludere o limitare le nuove occupazioni di suolo in dette fasce e le infrastrutture lineari devono essere permeabili per la fauna e per la vegetazione. | • L'intervento dovrà garantire una costante permeabilità dei suoli e un'adeguata piantumazione delle aree scoperte. | • Il nuovo insediamento interferisce negativamente con la fascia della continuità naturalistica, e nell'attuazione dell'intervento dovrà essere garantito un elevato standard di qualità ecologico-ambientale. | |
| 2.A.21 Le aree con pendenza >30% devono avere un'estensione ampia, tale da caratterizzare la morfologia del territorio. Analisi di dettaglio nelle aree a mezzacosta, evitando ulteriori edificazioni nei versanti, preservando le aree ormaie. | • La V. tutela le aree a forte pendenza poste ai margini di Via S. Maria. • La V. colloca il nuovo insediamento nella parte bassa del versante. | | |
| 2.A.25 Nelle eventuali edificazioni nei versanti evitare stacchi e riparti > 3,00 m, interventi che siano di impedimento al deflusso delle acque, dispersione sul terreno di scarichi fognari o di acque bianche. | • Nell'attuazione dell'intervento urbanistico e edilizio dovranno essere utilizzate le soluzioni che limitino al massimo l'alterazione del profilo naturale del terreno. | | |
| 2.A.26 Identificazione delle aree in fitta, nelle quali sono da evitare la realizzazione di nuove infrastrutture, stacchi e riparti, pratiche agricole non congruenti con le caratteristiche dei versanti, modifiche al regime idrico delle acque superficiali, interventi edili (tetti salvi quelli sugli edifici esistenti). | • La V. non prevede nuovi interventi in aree insalubri. | | |

| 2.2 - LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ | CONGRUITÀ E SINERGIE | CONFLITTUALITÀ E COMPENSAZIONI | NOTE |
|---|--|--------------------------------|------|
| 2.M.5 Esitare la realizzazione di circoscrizioni sui versanti, consolidamento dei collegamenti tra il sistema viario collinare e la "sistematica primaria territoriale" con il recupero di tracciati esistenti. | • Il nuovo tracciato viario (collegamento di Via S. Maria con Via delle Saline) si svolge lungo il piede della collina e si posiziona, in parte, su un percorso già esistente. • Il nuovo collegamento accentua la funzione di Via delle Saline, strada che acquista maggiore importanza con la realizzazione del nuovo casello autostradale di Ancona ovest. | | |

I progettisti concludono sostenendo che:

- l'intervento di trasformazione urbanistica non interferisce negativamente con l'obiettivo di salvaguardare la funzione ecologico-ambientale del fosso di S. Sebastiano, in quanto la sovrapposizione cartografica è del tutto irrilevante rispetto a tale obiettivo;
- che il lembo di connessione indicato, parallelo alla superstrada SS 76, difficilmente possa svolgere tale funzione.
- è comunque obiettivo del PRG quello di realizzare aree verdi e per servizi nella suddetta fascia, ma privilegiandone la funzione di mitigazione degli impatti generati dal traffico e di ricomposizione paesaggistica.

3.4.3 P.A.I.

Nel documento denominato relazione illustrativa si precisa che la Variante si avvia in ragione della necessità di trovare una soluzione ai problemi derivante dal rischio di esondazione che interessa la parte di Castelferretti attraversata dal fosso San Sebastiano. Il piano propone di risolvere il contrasto con l'individuazione nella ZUT 2 del SAT B1 di una zona inedificabile (bosco urbano) nelle aree comprese nel vincolo del PAI (R4).

3.5 Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001

La Legge Regionale n. 28 del 14.11.2001, come modificata dalla L.R.17/2004, stabilisce tempi e modalità imposte alle Amministrazioni Comunali per ottemperare alle norme in materia di inquinamento acustico.

Il Comune ha provveduto "alla classificazione del proprio territorio, ai fini dell'applicazione dei valori limite di emissione e dei valori di attenzione di cui all'articolo 2, comma 1, lettere e), l) e g), della legge 447/1995, e al fine di conseguire i valori di qualità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), della medesima legge, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso, ed indicando altresì le aree da destinarsi a spettacolo, a carattere

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto" con atto consiliare di approvazione C/C 25 del 31/03/2005.

Conclusioni: il Comune ha ottemperato alla disciplina in materia nelle modalità e nei tempi previsti. Il Comune dichiara la compatibilità della proposta di variante con il suddetto Piano comunale.



Provincia
di Ancona

4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1 Esame del Rapporto Ambientale

Come sopra riportato, l'Amministrazione Provinciale, con l'incarico d'Autorità Competente, garantisce le verifiche di competenza in riferimento alla normativa vigente alla data di deposito dell'istanza.

Stante lo scenario urbanistico estremamente articolato, che caratterizza il territorio comunale di Falconara M.ma, i tecnici incaricati, non disponendo di appositi orientamenti in materia di VAS e dovendo comunque ottemperare alle disposizioni di cui alla L.R. n. 6 del 6 aprile 2004, recante la *"Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale"*, hanno ritenuto opportuno (anche ai sensi dell'art.20 della L.R. 6/2007) fare riferimento per la redazione del rapporto ambientale alle Linee Guida dell'AERCA (approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 936 del 3.08.2004).

Si ritiene tale decisione giustificabile ai sensi dell'art.13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, che prevede: *"L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative"*.

4.1.1 Contenuti del rapporto ambientale

La Regione Marche ha elaborato sull'esperienza AERCA una metodologia e uno schema di rapporto ambientale per strumenti della pianificazione territoriale.

Tale metodologia è stata pubblicata dalla Regione Marche – Servizio Ambiente e difesa del suolo – Autorità Ambientale Regionale con il titolo *"AERCA: Piano di risanamento dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale e Linee Guida per i Rapporti Ambientali"*

Le linee guida per i Rapporti Ambientali individuano una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di piano e del quadro complessivo che l'insieme di queste viene a comporre.

La metodologia proposta permette quindi che i rapporti ambientali diventino uno strumento di supporto per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche che le diverse previsioni determinano sul territorio.

La disciplina definita nell'ambito delle linee guida AERCA è stata elaborata nel 2004, quindi prima dell'entrata in vigore della normativa nazionale in materia di VAS (D. Lgs 152/2006 e D. Lgs 4/2008); ciò nonostante l'impostazione del rapporto ambientale proposta contiene gli elementi richiesti dalla vigente normativa in materia di valutazione ambientale.

Tali aspetti possono essere così schematizzati:

- Individuazione delle sensibilità ambientali locali;

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



**Provincia
di Ancona**

- Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei settori di interesse in relazione al piano in esame
- Le opzioni e gli obiettivi generali del piano
- Gli obiettivi specifici del piano
- Le azioni del piano
- La Valutazione quantitativa degli effetti del piano: le pressioni rispetto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità individuati
- La calibrazione degli obiettivi generali e specifici del piano.

Come precisato il report risulta rispondente agli indirizzi dettati dalla Linee Guida dell'AERCA e consente la valutazione richiesta ai sensi della L.R. 6/2004.

Dal riscontro del rapporto ambientale con la normativa nazionale e regionale in materia di VAS si evidenzia che la documentazione prodotta, conformemente all'art. 13 del codice ambiente, prevede l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano medesimo.



5 Monitoraggio

5.1 Disposizioni generali

La funzione del monitoraggio è quella di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione del P/P ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.

Le misure previste per il monitoraggio, ovvero gli indicatori e le modalità, complessivamente definite come il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del piano o programma, sono parte integrante del Rapporto Ambientale.

Nel piano o programma sono altresì individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente.

5.2 Monitoraggio dei piani e dei programmi

L'Autorità Procedente deve effettuare il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei p/p al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisti, e di adottare eventuali misure correttive.

Per l'effettuazione del monitoraggio l'Autorità Procedente definisce d'intesa con l'Autorità Competente le modalità e gli strumenti che saranno utilizzati, avvalendosi, ove occorra, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM).

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma.

5.3 Indicatori

Gli "indicatori sull'attuazione del piano" sono indicatori di realizzazione fisica e forniscono informazioni su cosa viene effettivamente realizzato grazie al piano.

Un appropriato sistema di monitoraggio consente di verificare se, in fase d'attuazione del p/p, si presentano effetti sull'ambiente non previsti in fase di VAS.

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti al piano, sia le interazioni tra piano e ambiente.

In altre parole, l'attività di monitoraggio ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

A tal fine dovrà essere individuato un set di indicatori in grado di:

- Valutare gli effetti previsti in fase di VAS (indicatori sull'attuazione del piano)

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



**Provincia
di Ancona**

- Individuare variazioni nello stato dell'ambiente per gli aspetti individuati (indicatori sugli effetti individuati);
- Valutare le relazioni tra azioni del piano e variazioni dello stato dell'ambiente (indicatori sullo stato dell'ambiente).

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

6 Parere istruttorio

Ai sensi dell'art.15 del Codice Ambiente, l'Amministrazione Provinciale, quale Autorità Competente,

- preso atto dell'iter amministrativo seguito dal Comune di Falconara M.ma, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 6/2007;
- considerato che l'intero territorio comunale di Falconara Marittima risulta normato dalla L.R. n. 6 del 6 aprile 2004, recante la "*Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale*";
- premesso che in assenza di Linee Guida in materia di VAS, previste dalla L.R.6/2007, l'orientamento tenuto dall'Amministrazione Comunale nella redazione del rapporto ambientale ha consentito di argomentare con sufficiente chiarezza le ripercussioni sullo scenario ambientale dovute all'attuazione del piano, in variante al P.R.G. determinerebbe;
- richiamati gli esiti della verifica effettuata con riferimento alla normativa nazionale e regionale, in merito alle caratteristiche del piano e, alle caratteristiche degli impatti sulle aree, potenzialmente interessate dall'intervento;
- viste le argomentazioni riportate nel parere di compatibilità geomorfologica, espresso ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 in merito alla delocalizzazione dei diritti edificatori non attuabili nell'area PAI E 12 – 000 e le prescrizioni contenute nel medesimo parere;
- considerati i contributi acquisiti con le osservazioni nella fase di consultazione pubblica e con i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale;
- considerato inoltre, che l'intervento urbanistico sotteso alla variante oggetto di valutazione ambientale strategica presenta i requisiti minimi di assoggettamento del piano attuativo a verifica di impatto ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'All. B2) punto 5, lett.b) della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. che sottopone a screening provinciale, tra gli altri, i progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici pari o superiori ai 40 ettari, nonché i progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari,

tutto ciò premesso questa Amministrazione

ritiene di considerare il rapporto ambientale sostanzialmente **CONFORME** alla disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni:

1. **PRESCRIVE** che ogni valutazione concernente la previsione di un adeguato piano di monitoraggio (necessario per consentire un controllo qualitativo e quantitativo degli impatti indotti dal piano sul sistema ambientale), dei suoi risultati e delle eventuali misure correttive è demandata alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale a cui il piano dovrà essere sottoposto, in considerazione della necessità di disporre di progetti ed elementi di maggiore dettaglio, soli in grado di definire puntuali ed adeguati meccanismi di controllo ed eventuali conseguenti misure correttive;

**DIPARTIMENTO III GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO I URBANISTICA – U.O. URBANISTICA**

Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/5894412 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia
di Ancona

2. **RILEVA** l'esigenza di ottemperare ai criteri dell'invarianza idraulica, secondo i principi contenuti nel PS2006 (Piano Straordinario dei Bacini idrografici colpiti dagli eventi alluvionali del 16-26 settembre 2006).